

B: CON LO STOP DEL MONZA ANCHE IL CAGLIARI VEVA

Gioco e tante emozioni, ma niente gol nel « derby » lombardo

La maglia intessuta dal Como blocca gli scatenati brianzoli

Una fitta pioggia prima e durante la gara ha messo in risalto i valori delle due squadre - Banali occasioni sfumate per il Monza - Il ritmo dei lariani

MONZA: Terraneo; Pallavicini, Gamba; De Vecchi, Michelazzi, Fasoli; Tosetto, Burlani (dal 40' s.t. Bernatto), Braida, Antonelli, Sansaverino (12, Reali, 13, Vitelli).
COMO: Vecchi; Martinielli, Melgrati, Garbarini, Fontolan, Guidetti, Casaroli, Correnti, Scanziani, Volpatti, Bonaldi (12, Pioletti, 13, Ramondini, 14, Jachini).

ARBITRO: Mattel di Macerata.

NOTE: terreno al limite della praticabilità. Angoli tredici a uno per il Monza. Spettatori semilena circa di cui 5.097 paganti per un incasso di lire 15.103.900.

si eleva in modo scomposto spendendo a lato. Insiste il Monza. In tre minuti sfiora tre volte il gol. Al 14', Vecchi blocca un tiro di Antonelli; al 15', Fontolan riesce a buttare in calcio d'angolo un « destro » ravvicinato di Sansaverino; al 16', Tosetto si ritrova solo al cospetto di Vecchi, ma non riesce a trovare il « tempo » per il tiro, spunto all'incanto in piedi di Garbarini in disperato recupero.

Il Como, logicamente, risponde in contropiede, al 21' Casaroli serve Braidola che calca fortissimo, la sfera deviatrice di Michelazzi, inganna Terraneo e l'impressionante Tosetto riesce a liberare l'attacco soltanto a favore del Monza solo il numero dei calci d'angolo Al 30' Antonelli ritrova Tanti; ma ancora subito smalto; salta in bello stile prima Scanziani e poi Garbarini e dal limite la fittissima pioggia scende. Sansaverino una palla deliziosa; l'ala spara a rete ma Vecchi gli risponde da gran campo bloccando a terra. Magni in panchina si pone le mani tra i capelli; di ragioni ne ha mille ma, svezia un pari infero con il Como, e il mantenimento del primato per una matricola non è roba di tutti i giorni.

Lino Rocca



MONZA-COMO - Gamba indirizza di testa a rete. Correnti riuscirà a respingere di piede a portiere comasco battuto.

SOFFERTA PARTITA CONTRO IL VICENZA (1-1)

Penalty di Bellinazzi dà il pari al Modena

Il rigore ha dato fiducia ai modenesi quando le cose non giravano affatto - Una massima punizione parata da Tanti

MARGATORI: Faloppa (V.) al 44' del p.t.; Bellinazzi (M.) su rigore, al 25' della ripr.
MODENA: Tanti; Rimbandi, Mucchetti; Bellotto, Cavasirari, Parlanti; Ferrante, Pirota, Bellinazzi, Zanoni, Ferrarini (12, Gerometti, 13, Mannucci, 14, Mariani).

VICENZA: Galli; Lejl, Marangoni; Donina, Dolci, Carrara; Cerilli, Savi, Rossi, Faloppa, Filippi (12, Saffari, 13, Prestanti, 14, Verza).

ARBITRO: Lapi di Firenze.

NOTE: pomeriggio gradevole, terreno allentato, spettatori di circa 12 mila, incasso 26 milioni e 978.000. Ammoniti Donina e Mariciani. Espulso Marangoni. Detti angoli a sei per il Modena.

po di testa a un minuto dall'intervallo.

Si difendeva - il Vicenza - ma senza averne assillati. Il Modena, con una manovra macchinosa e chilometrica con rare idee illuminanti. In tutto - e dalla fine del riposo erano già scaturiti almeno venti minuti - dagli sforzi di una squadra troppo lenta e macchinosa, incapace di sfruttare l'impetuosa qualche errore delle retrovie vicentine, era scaturito un tiro di Zanoni nell'area, pericoloso ma senza esiti. Zanoni stava quindi meditando una sostituzione: Mariani poteva entrare dopo i 40 minuti di gioco che trovava peggio di altri, ma potevano venire sacrificati Parlanti o Ferrante o chiunque altro.

DALL'INVIATO
 MODENA, 7 novembre

Verso la metà del secondo tempo Zanoni ha mandato Mariani a riscaldarsi i muscoli con qualche corsetina dietro il gubbiotto che vientava lo staff modenese. In tutto le cose non andavano, ovvero andavano male, ed è la stessa cosa. Il Modena aveva bruciato qualche speranza e molte illusioni nel primo quarto d'ora di gara e il Vicenza, che aveva mostrato di sembrare poter arrivare in porto col vantaggio costruito da Faloppa con un azzeccato col-

po di testa a un minuto dall'intervallo.

Si difendeva - il Vicenza - ma senza averne assillati. Il Modena, con una manovra macchinosa e chilometrica con rare idee illuminanti. In tutto - e dalla fine del riposo erano già scaturiti almeno venti minuti - dagli sforzi di una squadra troppo lenta e macchinosa, incapace di sfruttare l'impetuosa qualche errore delle retrovie vicentine, era scaturito un tiro di Zanoni nell'area, pericoloso ma senza esiti. Zanoni stava quindi meditando una sostituzione: Mariani poteva entrare dopo i 40 minuti di gioco che trovava peggio di altri, ma potevano venire sacrificati Parlanti o Ferrante o chiunque altro.

I padroni di casa subito in gol (2-1)

Taranto-super va ko il Lecce

Hanno prevalso la miglior qualità di gioco e l'organizzazione di squadra adatta ai ritmi della serie cadetta

MARGATORI: al 6' Jacomuzzi, al 34' Iacovone, al 74' Canuto.

TARANTO: Trentini; Russetti, Clementi; Nardello, Spanio, Capra; Gori, Fanti, Jacomuzzi, Romanzini, Iacovone (dal 30' del secondo tempo Saverio, N. 12, Degli Schiavi, 13, Biondi).

LECCE: Nardini; Lo Russo, Cruci; Majer, Zaganò, Giannuzzi (dal 22' del secondo tempo Gannito); Sartori, Pezzella, Petta, Fava, Montenegro, N. 12, Vannucci, 13, Biondi.

ARBITRO: Vannucci di Bologna.

SERVIZIO
 TARANTO, 7 novembre

Un superbo Taranto si è aggiudicato questo derby molto più largamente di quanto non dica il risultato tenuto fuori dal terreno di gioco.

Il brillante risultato è stato il frutto di una superiore qualità di gioco, di una superiore organizzazione di squadra e di una scontata assuefazione ai ritmi della serie cadetta. Tutto ciò che ha permesso di vincere con le prestazioni fornite da giocatori di sicuro rendimento è una situazione di fatto: il Taranto è stato il secondo miglior attacco in casa rossoblu che contribuisce in maniera notevole al risultato.

Perché avere in area avversaria un giocatore come il Taranto è un vantaggio. Il Taranto è stato il secondo miglior attacco in casa rossoblu che contribuisce in maniera notevole al risultato.

Perché avere in area avversaria un giocatore come il Taranto è un vantaggio. Il Taranto è stato il secondo miglior attacco in casa rossoblu che contribuisce in maniera notevole al risultato.

Mimmo Iripina

Sconfortante gara (0-0) con la Ternana

Nessun gioco e Novara integro

TERNANA: De Luca; 6. Rosa 6, Ferrarini (dal 1' del s.t., Viala 5); Miani; Mastello, 7, Biagini 5; Caccia 6, Crivelli 3, Zanolla 5, Rosi 5, Franzoni (in 12 Bianchi, 14, Mendini).

NOVARA: Buso 6; Fumagalli 6, Lugnan 6; Fabiani 5, Vecchietti 7, Ferrarini 6; Giavazzi 5, S. Baccini 5, Lodetti 5, Toschi 5 (dal 7' del s.t. Persiani), (n. 12) Naselli, n. 13) Vriz).

ARBITRO: Schena di Foggia.

DAL CORRISPONDENTE
 TERNI, 7 novembre

Fischi per tutti, a fine per Fabbrì, per la Ternana, per il Novara, il pubblico non ha sopportato lo sconfortante spettacolo offerto dalle due squadre e ha manifestato perciò, giustamente, aggiungiamo noi, tutta la sua insoddisfazione e la sua irritazione. Ternana-Novara ha infatti costituito una vera e propria offesa al calcio, dal momento che in tutta la partita si è potuta registrare soltanto una manovra di marca ternana (un paio colpo da Zanolla favorito da un'uscita difettosa di Buso).

Il risultato aveva ormai raggiunto il suo punto di equilibrio, e se a una pedata dal successo pieno era arrivata la squadra che forse in quel momento era più preoccupata di quella avversaria, si è disposta a sottoscrivere il pareggio. Altra cosa, infatti, rispetto a quel che s'era visto nel primo tempo ad armi pari e con le scorte ancora intatte. Se a un punto a testa è venuto accettato da entrambe, è stato il Modena a temere seriamente il peggio. Appunto nella prima parte del match, coi gialloblù condannati a difendere una netta differenza nei riguardi dei rivali.

Il rientro di Salvi aveva svelto il gioco vicentino, benedicevole particolarmente nel centrocampo che trovava nei « mancino » di Cerilli, un apprezzabile punto di riferimento. La manovra era stata innescata da un colpo di mezzo campo di destra ha infilato l'angolo basso alla destra di Trapani che dopo 52 minuti ha perso la sua imbattibilità.

Il rientro di Salvi aveva svelto il gioco vicentino, benedicevole particolarmente nel centrocampo che trovava nei « mancino » di Cerilli, un apprezzabile punto di riferimento. La manovra era stata innescata da un colpo di mezzo campo di destra ha infilato l'angolo basso alla destra di Trapani che dopo 52 minuti ha perso la sua imbattibilità.

Adriano Lorenzoni

Dopo un furioso batti e ribatti l'Atalanta costretta alla resa (3-2)

Premiata l'ostinazione di Toneatto e C.

Si è giocato a viso aperto con continui rovesciamenti di fronte - Un'autorete di Marchetti e una segnatura su rigore di Brugnera

MARGATORI: Piras (C.) al 34' e Mastropasqua (A.) al 44' del 1° tempo.
CAGLIARI: Copparoni, Ciampoli, Longobucco; Casarandè, Valeri, Roffi; Rocentelli, Quagliesi, Piras, Brugnera, Viridis, 12, Corli, 13, Lama, 14, Ferrari.

ATALENTA: Cipollini; Andena, Mei; Rocca, Marchetti, Percassi (dal 1' del s.t.); Favna, Mongardi, Piga, Mastropasqua, Bertuzzo, 12, Mastrogli, 14, Scala; Rocentelli, Reggiani di Bologna.

NOTE: cielo quasi sereno, ventico di maestrale, terreno asciutto, a differenza degli altri, è venuto sull'unica azione bene elaborata di tutta la partita, interrotta da un fallo in area di Mongardi su Rocentelli che il signor Reggiani non ha avuto alcuna esitazione a punire con un rigore di Brugnera, per incarico di Toneatto, nonostante le proteste di Viridis che voleva rifarsi dei due precedenti pen-

successione ne testimoniano la prova di volontà. Non è stato un obiettivo del non prendente. Del resto le caratteristiche dell'Atalanta non lo avrebbero neanche consentito. Si è giocato a viso aperto, con continui rovesciamenti di fronte. Per due volte il Cagliari è andato in vantaggio e per due volte è stato riacquisto dalla coriacea squadra lombarda nel volgere di pochi minuti. Ma la caparbia dei sardi ha finito col prevalere proprio quando oramai sembravano tutti rassegnati alla sudditanza della posta; ed il gol è venuto, a differenza degli altri, è venuto sull'unica azione bene elaborata di tutta la partita, interrotta da un fallo in area di Mongardi su Rocentelli che il signor Reggiani non ha avuto alcuna esitazione a punire con un rigore di Brugnera, per incarico di Toneatto, nonostante le proteste di Viridis che voleva rifarsi dei due precedenti pen-

za del centrocampo si va aggiungendo una discreta solidità della difesa in fase di interdizione. Restano comunque da risolvere alcuni problemi per far fronte ai calci piazzati, anche oggi i due gol sono stati scaturiti da calci di punizione.

Anche nel settore dell'attacco si nota qualche progresso, soprattutto per il dinamismo di Rocentelli, ogni uno dei migliori, e per la tempestività di Piras. Ancora incerto il giovane Viridis, ma all'occorrenza è pronto al ricambio Ferrarini, che rimpiazzatosi con la società di Tanti, oggi ha fatto la prima apparizione sia pure in panchina.

E veniamo al gol. Primo tempo: 34' suggerimento di Casarandè per Viridis che, palla al piede, filtra in area subendo un fallo da parte di Mongardi. Al 38' Casarandè, servito magistralmente da Viridis, filtra al centro dell'area e mentre si avvia a tu per tu con Cipollini, viene falcitato da Mongardi; il rigore concesso dall'arbitro Reggiani viene trasformato da Brugnera.

Regolo Rossi

La Spal arraffa un punto in trasferta (1-1)

Che sciupone l'Avellino!

Le reti messe a segno da Manfrin e da Trevisanello I

MARGATORI: al 7' del primo tempo Trevisanello I, AVELLINO; Pioletti 5, Schicchi 6, Boscell 6, Ruto 6, Reali 6, Trevisanello I 7; Gritti 6, Capone 6, Lombardi 6, Traini 5 (dal 1' del secondo tempo Ferrara 3), N. 12 Lussardi, 13, Nobile.

SPAL: Grosso 7; Prini 6, Reggiani 6, Boldrini 6, Gelli 6, Gatti 6, Gibellini 5, Bianchi 7, Paggiari 6 (dal 25' del secondo tempo Jacolino n.e.), Manfrin 7, Casella 5, N. 12 Orzi, 13, Liviero.

ARBITRO: Mascia di Milano 4.

SERVIZIO
 AVELLINO, 7 novembre

Oggi, chi sospettava una Spal dimessa, incoerente in attacco, non ha avuto torto, poiché il risultato è determinato esclusivamente dall'Avellino, con una prestazione scialba e sbagliata sul piano tattico.

Il primo tempo: ben più squallido del secondo, per fortuna è stato movimentato dal due gol segnati dal primo, quello della Spal, è stato un vero grazioso regalo che l'Avellino ha voluto fare ai propri ospiti in crisi di gioco e di conclusioni a rete. Infatti, Casella ha effettuato un innocuo cross dalla sinistra. Suo palla stavano Lombardi e Pioletti, ogni particolarmente insicuro, che sono rimasti fermi come statue di sale, per cui Manfrin non si è fatto preparare ed ha messo

in rete di testa, approfittando della benevolenza dei due. Al quattordicesimo il gol dell'Avellino, ben diverso per fattura. Capone ha ricevuto da Traini, se n'è andato in slalom, ha saltato Gelli con un dribbling strettissimo ha chiuso al centro, chiamandosi incontro Grosso e Fasolato, poi, anziché tirare, ha scritto al lato Trevisanello I, che ha parreggiato con un gran destro di volo. Nel secondo tempo l'Avellino ha tenuto la palla pressoché sempre, ma gli errori e la lentezza esasperante nelle manovre hanno impedito che passasse in vantaggio.

Già al primo Ferrero alza a non più di tre metri oltre l'angolo da reti, ma di Trevisanello si è accorto che gli è partito un tiro, ma Fasolato lo stendeva a terra. Per Mascia si dovette grattare. All'ultimo poi Ferrero più clamoroso. Gritti effettuava una lunga discesa in contropiede, serviva Lombardi in area ferita, la mezzala esitava e poi finiva per tirare addosso a Grosso uscitiogli incontro, dall'altezza del dischetto del rigore.

Antonio Spina

L'Ascoli fa secco il Palermo con un netto 2-0

Trapani perde dopo 489' una lunga imbattibilità

Le reti della vittoria realizzate da Zandoli e Villa - Le carenze del Palermo

MARGATORI: Zandoli e al 18' e Villa al 34' del s.t.
ASCOLI: Grassi; Mancini, Anzolino; Scorsa, Casoli, Morrelli; Villa, Salvati, Magherini (dal 1' del s.t. Moro), Viviani, Zandoli (12, Scocchini, 14, Legnaro).

PALERMO: Trapani; Di Cicco (dal 33' del s.t. Osella), Gattuso; Larini, Vianelli, Cerantola; Novellini, Briganti, Viallo, Maito, Magisteri (12, Bravi 14 Longo).

ARBITRO: Prati di Parma.

DAL CORRISPONDENTE
 ASCOLI PICENO, 7 novembre

Questo altissimo contro il Palermo si è tenuto nel primo tempo, con la vittoria dei padroni di casa dell'Ascoli, un 2 a 0 che ci sta tutto. La compagine palermitana ha tenuto il portiere siciliano ha derivato con la punta della dita prima del riposo ancora due insulti, e dopo il ritorno ha fatto da regista Villa e Zandoli, il primo al 35' ha effettuato un tiro da un paio di metri fuori d'area che per lo sotto (un metro), non ha centrato il sette alla destra di Trapani. L'altra ala ascolana nello stesso modo della prima azione si è fatta dettare il pallone dal suo « anello custode » col portiere pronto all'uscita.

tenere il punto di partenza. La squadra isolava ha cercato di spezzare le trame bianconese e ci è riuscito in parte nel primo tempo, poi i sicilianzi si sono trovati di fronte una « macchina da gioco » veramente insuperabile. Le punte ascolane hanno portato al 1' il loro biglietto da visita a Trapani, portiere imbattuto da 58' e Villa che si vede dettare un tiro da Citterio con il quale stenta correndo per « tirare il peggio ». Poi, su azione da calcio d'angolo, è sembrato quasi che « la legge dell'ex » entrasse in funzione: infatti Magherini ha scoccato un indente tiro fuori d'area che per lo portiere siciliano ha derivato con la punta della dita prima del riposo ancora due insulti, e dopo il ritorno ha fatto da regista Villa e Zandoli, il primo al 35' ha effettuato un tiro da un paio di metri fuori d'area che per lo sotto (un metro), non ha centrato il sette alla destra di Trapani. L'altra ala ascolana nello stesso modo della prima azione si è fatta dettare il pallone dal suo « anello custode » col portiere pronto all'uscita.

braro è stato Moro nel suggerire la seconda rete dei bianconeri. Dobbiamo anche dire che a Riccioni di aver rischiato bene la carta Moro poiché ancora non può aver trovato con soli due allenamenti l'ammalgama con i nuovi compagni, invece di portare una punta (Quadri) da affiancare in panchina a Legnaro.

Dopo aver ripreso le misure nel secondo tempo l'Ascoli è passato in gol all'8'. Ce stato un cross battuto corto da Salvi per Anzolino, oggi superlativo, che ha assistito alla carica portagliata da Briganti e Larini ed ha centrato il sette a Zandoli, mezza girata di destra ha infilato l'angolo basso alla destra di Trapani che dopo 52 minuti ha perso la sua imbattibilità.

Al 28' c'è stata prima la traversa che ha negato il gol a Villa e poi un prodigioso colpo di testa di Trapani che lo ha negato a Zandoli. Il raddoppio però è giunto solo otto minuti più tardi; in quel momento era già in vantaggio l'Ascoli, ma anche di questa azione si è fatta dettare il pallone dal suo « anello custode » col portiere pronto all'uscita.

C'è da dire che Magherini era emozionato di fronte alla sua vecchia squadra.

All'inizio della ripresa Magherini non è tornato in campo ed è stato sostituito da Moro. Dobbiamo dire che questa sostituzione non ha portato niente di nuovo, però

Mario Paoletti

Regolo Rossi

braro è stato Moro nel suggerire la seconda rete dei bianconeri. Dobbiamo anche dire che a Riccioni di aver rischiato bene la carta Moro poiché ancora non può aver trovato con soli due allenamenti l'ammalgama con i nuovi compagni, invece di portare una punta (Quadri) da affiancare in panchina a Legnaro.

Dopo aver ripreso le misure nel secondo tempo l'Ascoli è passato in gol all'8'. Ce stato un cross battuto corto da Salvi per Anzolino, oggi superlativo, che ha assistito alla carica portagliata da Briganti e Larini ed ha centrato il sette a Zandoli, mezza girata di destra ha infilato l'angolo basso alla destra di Trapani che dopo 52 minuti ha perso la sua imbattibilità.

Al 28' c'è stata prima la traversa che ha negato il gol a Villa e poi un prodigioso colpo di testa di Trapani che lo ha negato a Zandoli. Il raddoppio però è giunto solo otto minuti più tardi; in quel momento era già in vantaggio l'Ascoli, ma anche di questa azione si è fatta dettare il pallone dal suo « anello custode » col portiere pronto all'uscita.

Giordano Marzola